



Direttore Scientifico: Francesca Nodari



DIRE IO

**XVII EDIZIONE FESTIVAL
FILOSOFI LUNGO L'OGLIO**

DIRE IO

XVII Edizione

FESTIVAL FILOSOFI LUNGO L'OGGIO

Con l'Adesione
del Prefetto di Brescia

Con il Patrocinio di



Con il Patrocinio di



PROVINCIA di BERGAMO



DIRE IO

DIRE IO è la parola chiave attorno alla quale ruoterà la XVII ed. del Festival Filosofi lungo l'Oglio, la maratona del pensiero che ha dimostrato tutta la sua forza e la voglia di esserci in questi ultimi anni non facili, diventando un simbolo di resilienza.

Il bambino dei nostri giorni comincia a dire io verso i due anni di età, chi prima chi dopo. Per un certo tempo continua a sbagliare, a dire frasi come Io ha sete, ma piano piano l'uso corretto si consolida. Io ho sete. È una grande conquista perché vuol dire rendersi conto del confine tra sé e gli altri, vuol dire acquisire coscienza di essere una entità autonoma, dotata di nome proprio. Anche l'umanità inizia a un certo punto a dire io, a pensare che l'umanità sia formata da individui autonomi che hanno un confine preciso nei confronti degli altri.

Si tratta di un grande tema filosofico che può essere declinato sotto diversi aspetti.

Nascita e sviluppi dell'individualismo

Nella prima modernità (sec. XVII-XIX) si assiste - all'interno del pensiero politico-filosofico-giuridico - al passaggio dall'organicismo/olismo (concezione secondo la quale la società è come un corpo, un tutto organico che sta al di sopra delle parti ed è superiore

alla somma delle parti stesse), all'individualismo (l'idea che l'individuo abbia valore per se stesso e solo dopo venga lo stato). Nell'individualismo l'individuo viene considerato «nella sua specificità culturale e sociale e nella sua differenza di genere; nasce in un contesto culturale, si forma in un rapporto dialettico (spesso antagonistico) con esso, non di rado richiede per la sua protezione la difesa di questo contesto culturale, ma rimane comunque, nella sua individualità, il punto di riferimento anche per la valutazione delle differenze culturali». La concezione individualistica, tra l'altro, ha supportato la nascita dei diritti dell'uomo, ed è stata un cambiamento di tale portata da essere stato definito da Norberto Bobbio una «rivoluzione copernicana». L'individualismo è la base filosofica della democrazia: una testa un voto. L'individualismo è anche la base del nostro io autorale: l'ho fatto, scritto, detto, composto IO, è opera MIA. L'IO emerge nei romanzi e nelle narrazioni contemporanee. L'io del Medio Evo invece è sommerso e si scioglie nella collettività, annullandosi di fronte all'immensità e all'onnipotenza divina.

La critica all'individualismo in quanto idolatria

Oggi l'individualismo, o meglio la sua versione deformata ed esasperata, è soggetto a severa critica. Si lamenta dell'individuo non il suo essere indivisibile e unico, ma il suo presentarsi come autocentrato, il suo

pensare soltanto a se stesso. Alle analisi descrittive di questo fenomeno, ritenuto recente e legato a modelli di vita e a supporti tecnologici della tarda modernità, si aggiungono ondate di commenti negativi che ne valutano sfavorevolmente gli effetti. Ci siamo abituati a vivere in maniera individualistica, si nota con tono di rimprovero. Nel mondo del lavoro e in campo economico ci comportiamo - ci viene rinfacciato - come se fossimo tanti Robinson Crusoe su isole solitarie che di tanto in tanto salgono sulla canoa per pagaiare fino all'isola vicina e scambiare banane con noci di cocco. Non si fanno figli su quelle isole fortemente individualizzate perché si pensa soltanto a se stessi, alle proprie comodità e alla propria realizzazione personale; vi si pratica infatti l'idolatria dell'io, l'iolatria per cui tutto deve essere fatto in relazione a me.

Ma che cosa ha a che fare tutto ciò questo con l'individualismo? Perché ha iniziato a imporsi la valutazione negativa di un fenomeno, la concezione individualista, che ha portato una straordinaria spinta nella direzione dell'autonomia, dell'eguaglianza, della democrazia e dei diritti? Sono queste alcune delle domande alle quali il Festival cercherà di rispondere.

La nascita del soggetto moderno

Pensiamo alla civiltà del Rinascimento in Italia, che fu un evento straordinario anche perché aprì la possibilità

alla soggettività e all'unicità della persona, non più destinata a sciogliersi nella comunità e a assumersi e ripetere sempre lo stesso ruolo. È il momento in cui l'io personale ("dire io") si dispiega e diventa una possibilità e un obiettivo, che a volte viene raggiunto con l'uso della violenza e della sopraffazione da chi per affermarsi usa prepotenza verso altre persone. Si impone nei secc. XIV e XV il soggetto singolo nella dignità della propria e dell'altrui figura, e ad esso si accompagna l'idea, elaborata tra i primi da Montaigne, come vedremo in seguito, di poter scrivere di se stessi e della propria vita individuale: «Sono io stesso la materia del mio libro».

Sull'onda di tale concezione si sono sviluppati i diritti individuali, come scrisse lucidamente Tocqueville avendo notato al suo arrivo nel Nuovo Mondo che l'individualismo della società americana permetteva di focalizzare l'altro come portatore degli stessi diritti. Il cittadino degli Stati Uniti del 1840 è inserito in un contesto di eguaglianza che concilia l'interesse personale con la felicità collettiva, almeno per chi gode della condizione di cittadino, da cui erano esclusi donne e schiavi. L'inflessione in questa direzione aveva il grande vantaggio di inserire le libertà individuali in un perimetro collettivo di scelte condotte in nome del benessere di tutti. È questo un punto che si è perso nell'epoca della tarda modernità e che agita la dimensione etica contemporanea. L'io prevale sul noi?

Ma è poi corretto parlare di "noi" se contrapposto a "loro"? Anche questa è una domanda importante che coinvolge la nostra posizione nei confronti dei migranti, che non sarebbero noi".

L'individualismo esasperato

In questa prospettiva si attribuisce insomma all'individuo individualista la pecca di essere degenerato, di aver assunto una configurazione estrema, esagerata, esasperata, di culto di se stesso: la cosiddetta io-latria. Ma forse il processo era inevitabile, forse il peccato di venerazione dell'io era già presente, in embrione, all'origine; forse l'individuale era originale, e persino individualista, già nel momento in cui l'umanesimo aveva cercato di far valere la singolarità e l'unicità di ogni individuo; e ancor di più allorché l'illuminismo ebbe affermato la possibilità di emanciparsi e di dar agio alla libera espressione di sé. A poco a poco dunque «l'umana aspirazione a esprimere l'infinità delle sue potenzialità, e a decifrare gli innumerevoli enigmi della vita» sarebbe stata sostituita dalla volontà di «sfruttare ogni recesso del mondo a fini personali, senza porsi limite alcuno», come scrive Eric Sadin.

E dunque i guai del mondo derivano dall'incapacità di riconoscere i limiti, dal non trattenersi. Sovrasta il mondo la forza negativa e distruttiva dell'illimitatezza dell'individualismo di massa e della sua montata

galoppante. E qui la critica assume toni sempre più forti, nelle parole di Nicoletta Gosio e Pietro Del Soldà: siamo malati di autocompiacimento e tendiamo a investire nella nostra «identità personale in chiave narcisista». Nel nostro modo di vivere si sarebbero insinuati una «ipertrofia dell'io», «una privilegiata affermazione di se stessi», un «patologico egocentrismo». Insomma responsabile sarebbe ancora una volta l'individualismo esasperato. Dal comportamento etico individuale all'agire politico il passo è breve: l'affermarsi del «sovranoismo psichico» dell'io narcisista trova un corrispondente speculare nel «sovranoismo politico» dei movimenti identitari, il quale esalta l'identità collettiva di un popolo come il sovranoismo psichico sottolineava il trionfo dell'identità individuale della persona.

Claustrofilia, retrotopia, indifferenza, vacuità dell'esistenza

Le riflessioni svolte sul tema attorno al quale è ruotata questa sedicesima edizione: *eros e thánatos*, hanno mostrato il ricorrere di certi rischi che attanagliano il soggetto contemporaneo: l'egoismo, il singolarismo, lo sgretolarsi della relazione – un fenomeno ormai già in corso da tempo ed ora reso ancor più evidente dalle misure di contenimento attuate per contrastare la pandemia. Al punto che molti studiosi mettono in guardia sul pericoloso passaggio dalla claustrofobia alla claustrofilia. Eppure gli esseri umani sono animali

sociali e si distinguono da tutti gli altri esseri viventi per la capacità del linguaggio.

La chiusura quasi autistica del soggetto va di pari passo con l'emersione di antiche e nuove paure: le persone si sentono sempre più sole (secondo i sondaggi condotti dall'istituto Demos&Pi circa il 30% per cento degli italiani). Persino la nozione di temporalità è stata messa in scacco: si parla di tempo sospeso, di visione retrotopica, di scarsa fiducia nel futuro. Ma se questi sono alcuni degli esiti nefasti dell'odierna tempiere culturale già segnata e attraversata da sentimenti di rancore, rabbia, persino di odio non sono mancati e non mancano gli escamotages per contrastare e attraversare questo nostro difficile presente: «Nessuno si salva da solo!» aveva ammonito Papa Francesco, in una Piazza S. Pietro deserta, il 27 marzo 2020. E ancora non si può dimenticare che l'identità di ciascuno passa attraverso l'alterità dell'altro che ci convoca e ci invoca. Che è solo, emarginato, perseguitato, abbandonato. *Solo*, persino nell'elaborazione mancata di un lutto come molti hanno sperimentato durante la fase acuta della pandemia ove era impossibile stringere la mano ai propri cari, portare loro l'ultimo saluto, finanche celebrare le esequie. Se la morte, come sostiene Philippe Ariès ne la *Storia della morte in Occidente*, nella nostra società industrializzata ha preso il posto della sessualità come tabù principale, è l' "innominabile" come scrisse Geoffrey Gorer nel

celebre saggio: *La pornografia della morte*, oggi forse la pandemia ci presenta il conto di questa rimozione riportandola al centro con tutta la sua carica di non-senso, di enigma e di mistero e insieme ci mostra l'intensità generatrice di *eros* e la *chance* irrinunciabile dell'amore agapico che esige cura, misericordia, responsabilità.

E per chi crede, come ha ribadito Enzo Bianchi, la convinzione che, anche nell'ora più nera, «l'amore vince la morte» Ora, se è vero come scrive Levinas in *Totalità e infinito* che «essere temporale significa essere, nello stesso tempo, per la morte e avere ancora del tempo, essere contro la morte», il nostro stesso esistere in quanto esseri mortali e dotati di linguaggio, diviene autentico allorché, nell'accadimento dell'incontro con l'altro siamo pronti – in un virare della libertà in responsabilità – a dire: «Eccomi!», intravedendo nel volto di *Autrui*, l'espressione del comandamento «Non uccidere», come se la minaccia dell'omicidio fosse sempre presente, come se l'io, in quanto sopravvissuto, ne fosse colpevole: «la mia morte è la mia parte nella morte d'altri, e nella mia morte io muoio questa morte che è la mia colpa». Eppure oggi si sta, in certo senso, assistendo, ad una riapertura del vuoto, ad un ritorno dell'*il y a* «che porta il terrore della morte al centro della vita. La limitazione «dell'infinito che si manifesta nella relazione etica»– scrive perspicacemente Bauman in *Mortalità, immortalità e altre strategie di vita*

– introduce un altro spaventoso infinito – l'infinito della vacuità dell'esistenza in cui la vita è sprofondata». D'altro canto «una volta che la vita si emancipa da ogni responsabilità performata, inalienabile, una volta che questa vita non è per qualcuno e qualcosa in particolare [...] essa si trasforma in una lunga prova generale del non-essere. [...] È perché la vita ha perso il solo senso datole “di diritto” – quello di *esistere per* – che la morte ha perso anch'essa il suo significato. Il suo terrore non può essere condiviso» al punto che «nell'aspirazione all'immortalità privata da parte dell'io ciò che chiede di essere mitigato è la solitudine del terrore». Di qui l'urgenza della parola chiave prescelta per la XVII edizione del Festival cercando di sondare tutte le implicazioni contenute nell'espressione: “dire io” oggi nel tempo pandemico, oggi dinanzi ad un io sempre più tracotante e aporafobico, oggi in una società ove le disuguaglianze sono in costante incremento, ove i legami sono messi in scacco da una società liquida che riduce persino gli affetti ad un fast-food quotidiano. E questo mentre il virtuale avanza senza posa, l'indifferenza diventa imbarazzante e i punti di riferimento vengono meno schiacciati come siano sotto l'imperialismo di un presente continuo che rende irraggiungibile, forse utopico, l'avvenire.

LEZIONI MAGISTRALI

Il programma potrebbe subire delle variazioni, pertanto vi invitiamo a tenere monitorato il sito www.filosofilungologlio.it per essere costantemente aggiornati.

Per ulteriori informazioni si prega di scrivere al seguente indirizzo mail:
segreteria@filosofilungologlio.it

10 Giugno h 21.00

ENZO BIANCHI

Io come noi

• Auditorium San Barnaba, Corso Magenta 44, Brescia

13 Giugno h 21.00

IVANO DIONIGI

Quali parole per nominare questo presente

• Chiostro di San Bernardino, Viale Papa Giovanni XXIII 17
Caravaggio (Bg)

in caso di maltempo: Auditorium del Santuario, Caravaggio (Bg)

14 Giugno h 21.00

MASSIMO CACCIARI

Ego cogito

• Arena Rocca San Giorgio, Orzinuovi (Bs)

in caso di maltempo:

Chiesa di Santa Maria Assunta, p.zza Vittorio Emanuele II, Orzinuovi (Bs)

15 Giugno h 21.00

UMBERTO CURI

Il problema responsabilità

• Villa Mazzotti, Viale Giuseppe Mazzini 39, Chiari (Bs)

in caso di maltempo:

verrà segnalata la nuova location sui nostri canali social e media

16 Giugno h 21.00

HAIM BAHARIER

Il giusto è un pesce che abita l'asciutto

• Cortile del Centro Culturale, Piazza Cesare Battisti 1, Manerbio (Bs)

in caso di maltempo: porticato del Centro Comunale, Manerbio (Bs)

17 Giugno h 21.00

DONATELLA DI CESARE

L'estraneità dell'lo e la via verso l'altro

• Giardino Palazzo Municipale, Via Martinengo 15, Orzivecchi (Bs)

in caso di maltempo: Chiesa Parrocchiale, Orzivecchi (Bs)

20 Giugno h 21.00

FRANCESCO MIANO

Esserci ed esistenza: il rischio della libertà

• Fronte della Chiesa di S. Pietro Martire, Via S. Vito, Barbariga (Bs)

in caso di maltempo: Chiesa Parrocchiale, Barbariga (Bs)

21 Giugno h 21.00

STEFANO ZAMAGNI

Il coraggio di dire io nella stagione dell'individualismo di singolarità

• Arena Rocca San Giorgio, Orzinuovi (Bs)

In caso di maltempo: Chiesa di Santa Maria Assunta

p.zza Vittorio Emanuele II, Orzinuovi (Bs)

23 Giugno h 21.00

NICLA VASSALLO

Io sono, io esisto

• Piazzale della biblioteca comunale, piazza Trento 26, Ghedi (Bs)

in caso di maltempo:

verrà segnalata la nuova location sui nostri canali social e media

24 Giugno h 21.00

FRANCESCA NODARI

Disdire l'io

• Museo Il Forno, Via Forno Fusorio 1, Tavernole (Bs)

27 Giugno h 21.00

FRANCESCA RIGOTTI

L'era del singolo

- Giardini di Piazza Roma, Cremona

in caso di maltempo: Teatro Monteverdi, Cremona



1 Luglio

h 21.00

FILOSOFI A TAVOLA

FRANCESCA RIGOTTI

Il cibo speciale dell'individuo singolarista

- Museo Santa Giulia, Via Musei 81, Brescia Santa Giulia

4 Luglio

h 21.00

LUDWIG MONTI

Quando Gesù dice "Io"

- Giardino di Palazzo Secco D'Aragona, Via Conte Secco 5 Bornato, Cazzago San Martino (Bs)

in caso di maltempo: Porticato di Palazzo Secco, Cazzago San Martino (Bs)

5 Luglio

h 21.00

DUCCIO DEMETRIO

In età adulta: politropie, fragilità, silenzi

- Palazzo Cortesi, Borgo di Trebecco, Via Castel Trebecco, Credaro (Bg)

in caso di maltempo: Sala Civica Lorenzo Lotto, Via Armando Diaz 1 G Credaro (Bg)

6 Luglio

h 21.00

MICHELA MARZANO

Il mio nome è senza memoria

- Parco della Resistenza "Mario Boldini", Viale Dei Caduti 4 Ospitaletto (Bs)

*in caso di maltempo:
verrà segnalata la nuova location sui nostri canali social e media*

7 Luglio

h 21.00

MAURIZIO BETTINI

Gli inganni dell'io: lo specchio

- Castello Guaineri, Via Roma 1, Roncadelle (Bs)

in caso di maltempo: Auditorium scuole Via Togliatti, accesso da parco Collodi Roncadelle (Bs)

8 Luglio

h 21.00

FILOSOFI A TAVOLA

NICOLA PERULLO

***Dalla Filosofia del vino alla filosofia col vino:
Epistenologia***

• Piazza del Parco Luigi Andeni, Barbariga (Bs)

12 Luglio

h 21.00

SALVATORE NATOLI

L'edificazione di sé

• Sala Piatti, Via San Salvatore 6, Bergamo

13 Luglio

h 21.00

ILVO DIAMANTI

Io esiste. Grazie agli altri

• Cortile della Villa Mutti Bernardelli, Gardone Val Trompia (Bs)

in caso di maltempo: Cinema teatro Inzino, Gardone Val Trompia (Bs)

14 Luglio

h 21.00

UMBERTO GALIMBERTI

Dire lo è, in certo qual modo, solo uno pseudonimo

• Fondazione Filosofi lungo l'Oglio, Via Vittorie 11, Villachiara (Bs)

15 Luglio

h 21.00

FILOSOFI A TAVOLA

PAOLO GOMARASCA

Una giustizia buona. Etica del mangiare in compagnia

• Giardino interno Villa Morando, Via G. Calini 9, Lograto (Bs)

in caso di maltempo: porticato di Villa Morando, Lograto (Bs)

18 Luglio

h 21.00

FILOSOFI A TAVOLA

MASSIMO DONÀ

Cinema e cibo. Tra necessità e libertà

• Giardini del Palazzo Comunale, Erbusco (Bs)

in caso di maltempo: Teatro Comunale, Erbusco (Bs)

20 Luglio

h 21.00

MASSIMILIANO VALERII

Despoti, filosofi e borghesi: l'odissea della libertà

• Sala conferenze P. Borsellino, centro civico Via Marconi 2
Castegnato (Bs)

21 Luglio h 21.00

SERATA ISTITUZIONALE

In piedi davanti a una donna

Con la partecipazione di

MINISTRO ELENA BONETTI

Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia

ONOREVOLE LUCIA ANNIBALI

Deputata della Repubblica italiana

S. E. MARIA ROSARIA LAGANÀ

Prefetto di Brescia

ANNA MARIA GANDOLFI

Consigliera di parità Regione Lombardia

MARIA LUISA VILLA

Giornalista

FRANCESCA NODARI

Filosofa e direttore del Festival Filosofi lungo l'Oglio

modera **TONINO ZANA**

Giornalista e scrittore

• Fondazione Filosofi lungo l'Oglio, Via Vittorie 11, Villachiera (Bs)

Con il patrocinio di



**Consigliera di Parità
Regione Lombardia**

25 Luglio h 21.00

**ROBERTO
CELADA BALLANTI**

Dire io, dire tu, dire noi nell'esperienza religiosa

• Cascina Tokyo, Via Cesare Battisti 4, Trezzano (Bs)

in caso di maltempo:

verrà segnalata la nuova location sui nostri canali social e media

28 Luglio h 21.00

**MONSIGNOR
PIERANGELO SEQUERI**

La cruna dell'ego

• Cortile della Villa Mutti Bernardelli, Gardone Val Trompia (Bs)

in caso di maltempo: Cinema teatro Inzino, Gardone Val Trompia (Bs)

29 Luglio h 21.00

FILOSOFI A TAVOLA

FLAVIA MONCERI

Cibo e potere: l'uomo non è ciò che mangia

• Lumeteca, Via Moretto 13, Lumezzane (Bs)

31 Luglio h 21.00

MARIA RITA PARSI

D'io. La divinità dell'identità

• Villa Morando, Via G. Calini 9, Lograto (Bs)

in caso di maltempo: Parrocchia Ognissanti, Via Fratti 19, Lograto (Bs)

NEL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE
SI TERRÀ LA CERIMONIA DI PROCLAMAZIONE
DEL VINCITORE DELLA XI EDIZIONE
DEL PREMIO INTERNAZIONALE
DI FILOSOFIA/FILOSOFI LUNGO L'OGGIO
UN LIBRO PER IL PRESENTE.



FRANCESCA RIGOTTI



MARIA RITA PARSI



FRANCESCO MIANO



MASSIMO DONÀ



FRANCESCA NODARI



BERNHARD CASPER

EVENTI CORNICE

FILOSOFI A TAVOLA

5 APPUNTAMENTI

Un dialogo tra filosofia e cucina con un alternarsi di riflessioni filosofiche, reading attonanti, show-cooking e aperitivi firmati dalla chef Francesca Marsetti.



EVENTO ESCLUSIVO con APERITIVO e SHOWCOOKING
della CHEF FRANCESCA MARSETTI,
volto noto di RAIUNO a fianco di ANTONELLA CLERICI

**INIZIO EVENTO ORE 20:00 CON APERITIVO,
A SEGUIRE SHOWCOOKING E LECTIO MAGISTRALIS
CON READING ATTORIALE**

Cibo, vita, filosofia

Il cibo è relazione continua e concreta tra le varie forme del vivente: umano, animale, vegetale e minerale si incontrano e si corrispondono attraverso l'atto di nutrirsi. Per questo, il cibo riguarda anche la filosofia e la filosofia riguarda anche il cibo.

Che rapporto c'è tra cibo e questione ecologica? Si può costruire una società effettivamente conviviale? Quali etiche della produzione e del consumo alimentare possono meglio corrispondere all'epoca attuale? Che cosa si nasconde dietro l'etichetta, spesso superficiale o meramente commerciale, di "qualità" alimentare? Che cosa significa "mangiare bene"? Che tipo di soggettività è in gioco nella percezione gustativa? Quali significati socio-politici si nascondono nell'estetica gusto-olfattiva? Quale è il senso profondo delle metafore filosoficoculinarie?

Queste sono soltanto alcune tra le molte domande alle quali gli interventi a una serie di incontri su I filosofi a tavola potrebbero iniziare a rispondere. (F. Rigotti)

COSTO 38 €

Ingresso riservato ai possessori di biglietto

UN GADGET IN OMAGGIO PER IL PUBBLICO

Biglietti disponibili su www.filosofilungologlio.it



1 Luglio

- READING DI: **ALESSANDRO MOR**

FRANCESCA RIGOTTI

Museo Santa Giulia, Via Musei 81, Brescia Santa Giulia

8 Luglio

- READING DI: **EMANUELA SABATELLI**

NICOLA PERULLO

Piazza del Parco Luigi Andeni, Barbariga (Bs)

in caso di maltempo verrà segnalata la nuova location sui nostri canali social e media

15 Luglio

- CON LA STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE DI **CESARE BOCCI**

PAOLO GOMARASCA

Giardino interno Villa Morando, Via G. Calini 9, Lograto (Bs)

in caso di maltempo: porticato di Villa Morando, Lograto (Bs)

18 Luglio

- READING DI: **LAVINIA CIPRIANI**

MASSIMO DONÀ

Giardini del Palazzo Comunale, Erbusco (Bs)

in caso di maltempo: Teatro Comunale, Erbusco (Bs)

29 Luglio

- READING DI: **ANTONIO PALAZZO**

FLAVIA MONCERI

Lumeteca, Via Moretto 13, Lumezzane (Bs)





ENZO BIANCHI

Fondatore della Comunità Monastica di Bose, di cui è stato Priore fino al gennaio 2017. Ha fondato nel 1983 la prestigiosa casa editrice *Qiqajon* che pubblica testi di spiritualità biblica, patristica, liturgica e monastica.

Membro del Consiglio del Comitato cattolico per la collaborazione culturale con le Chiese. A lui, tanti i premi conferiti: nel 2013 Premio Internazionale della Pace; il Premio Grinzane Terra d'Otranto; il Premio Cesare Pavese; il Premio Art.3; il Premio Artusi; il Premio Emmanuel Heufelder; e il Premio Cesare Angelini per il libro *Il pane di ieri* (Einaudi 2008, ristampa 2017). Ha ricevuto la *laurea honoris causa* dall'Università degli Studi di Torino

in Scienze politiche e dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. È cittadino onorario della Val d'Aosta e di Nizza Monferrato. Scrive per <<La Stampa>>, << la Repubblica>>, << L'Osservatore Romano>>, <<Avvenire>>, <<Famiglia Cristiana>> e, in Francia per *La Croix*, *Panorama* e *La Vie*. Ha diretto fino al 2005 la rivista «Parola, Spirito e Vita» ed è membro della redazione della rivista internazionale di teologia «Concilium». Inoltre, è membro del comitato scientifico del *Festival Filosofi Lungo l'Oglio*.

Esperto di mistica e spiritualità, è autore di commenti ai libri della Bibbia (Genesi, Cantico dei Cantici, Apocalisse). Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo: *Adamo dove sei?*, Qiqajon 2007; *Dio, dove sei?*, Rizzoli 2008 ristampa 2010; *Insieme: La differenza cristiana – Per un'etica condivisa – L'altro siamo noi*, Einaudi 2010; *Le vie della felicità. Gesù e le beatitudini*, Rizzoli 2010; *I comandamenti. Ama il prossimo tuo* (con M. Cacciari), Il Mulino, 2011; *Fede e fiducia*, Einaudi 2013; *Perché pregare, come pregare*, San Paolo 2014; *Dono e perdono*, Einaudi 2014; *Il Padre nostro. Compendio di tutto il Vangelo*, San Paolo 2014; *Cibo e sapienza del vivere*, a cura di F. Nodari, Massetti Rodella 2015; *Spezzare il pane. Gesù a tavola e la sapienza del vivere*, Einaudi 2015; *Raccontare l'amore. Parabole di uomini e donne*, Rizzoli 2015; *L'amore scandaloso di Dio*, San Paolo 2016; *Gesù e le donne*, Einaudi 2016; *Che cosa cercate?* Qiqajon 2017; *Praticare l'ospitalità*, Qiqajon 2017; *Il Vangelo celebrato* (con G. Boselli) San Paolo 2017; *Il pane di ieri*, Einaudi 2017; *Raccontare l'amore. Parabole di uomini e donne*, Rizzoli 2018; *Siamo tutti assetati. Gesù e la samaritana*, San Paolo 2018; *Il cammino di Emmaus. Parola ed Eucaristia*, San Paolo 2018; *Le ultime parole di Gesù. Sigillo di tutta la sua vita*, San Paolo 2018; *La vita e i giorni. Sulla vecchiaia*, il Mulino 2018; *L'arte di scegliere. Il discernimento*, San Paolo 2018; «Non muri ma ponti». *Per una cultura dell'incontro e del dialogo* (con N. Galantino, G. Ravasi), San Paolo 2018; *Discernimento e vita cristiana* (con F. Artjušin, J. Behr, S. Brock e Aa. Vv.), Qiqajon 2019; *Credere oggi* (con L. Boella), EDB 2020.

IVANO DIONIGI



Ha insegnato Lingua e Letteratura latina ed è direttore del Centro studi "La permanenza del classico" presso l'Università di Bologna. Attualmente Presidente del Consorzio Almalaurea, è stato Magnifico Rettore dell'Università di Bologna dal 2009 al 2015. Presidente della Pontificia Accademia di Latinità per nomina del Pontefice Benedetto XVI (2012); carica rinnovata da Papa Francesco (2017); dirige la rivista <<Latinitas>>; siede nel comitato scientifico redazionale di prestigiose riviste internazionali ed è membro effettivo di centri studi e accademie.

La sua ricerca si è orientata su molteplici versanti: romano e greco, pagano e cristiano, classico e umanistico, latino e italiano, antico e moderno; recentemente ha lavorato sulla fortuna dei classici nella letteratura e nella cultura italiana moderna e contemporanea, fornendo anche traduzioni d'autore, in particolare di Lucrezio e Seneca. Nella sua carriera ha ottenuto numerosi riconoscimenti: è Dottore Honoris Causa dell'Università di Bucarest (2011); della Mykolas Romeris University di Vilnius, Lituania (2012); è Cittadino onorario di Pesaro (2015); Grande Ufficiale della Repubblica Italiana (Onorificenza consegnata in Prefettura a Bologna nel 2017). Tra le sue pubblicazioni: *Lucrezio, De rerum natura* 1990 nuova ed. *Lucrezio. La natura delle cose*, Rizzoli 1994; *Poeti tradotti e traduttori poeti*, Pàtron 2004; *Lucrezio. Le parole e le cose*, Pàtron 2005; *Il presente non basta. La lezione del latino*, Mondadori 2016; *Quando la vita ti viene a trovare. Lucrezio, Seneca e noi*, Laterza 2018; *Osa sapere. Contro la paura e l'ignoranza*, Solferino 2019; *Parole che allungano la vita. Pensieri per il nostro tempo*, Cortina 2020; *Segui il tuo demone. Quattro precetti più uno*, Laterza 2020.

MASSIMO CACCIARI



Tra i più originali e fecondi pensatori del nostro tempo, Massimo Cacciari è professore emerito di Estetica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Nel 1980 diviene professore associato di Estetica presso l'Istituto di Architettura di Venezia, dove nel 1985 diventa professore ordinario. Nel 2002 fonda con Don Luigi M. Verzé la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, ne diviene primo Preside fino al 2005 e nel 2012 riceve il titolo di Professore emerito.

Ha rivolto la sua attenzione alla crisi dell'idealismo tedesco e dei sistemi dialettici, valorizzando la critica della metafisica occidentale propria di Nietzsche e di Heidegger e seguendo la genealogia del pensiero nichilistico nei classici della mistica tardo-antica, medievale e moderna.

È tra i fondatori di alcune riviste di filosofia, che hanno segnato il dibattito dagli anni Sessanta agli anni Ottanta, tra cui «Angelus Novus», «Contropiano», «Il Centauro». Tra i numerosi riconoscimenti: la *laurea honoris causa* in Architettura conferita dall'Università degli Studi di Genova nel 2003 e la *laurea honoris causa* in Scienze politiche conferita dall'Università di Bucarest nel 2007. Tra le sue opere: *Le forme del fare* (con M. Donà e R. Gasparotti), Liguori 1989; *Arte, tragedia, tecnica* (con M. Donà), Raffaello Cortina 2000; *Il dolore dell'altro. Una lettura dell'Ecuba di Euripide e del Libro di Giobbe*, Saletta dell'Uva 2010; *I comandamenti. Io sono il Signore Dio tuo* (con P. Coda), Il Mulino 2010; *Ama il prossimo tuo* (con E. Bianchi), Il Mulino 2011; *Doppio ritratto. San Francesco in Dante e Giotto*, Adelphi 2012; *Labirinto filosofico*, Adelphi 2014; *Filologia e filosofia*, Bononia University Press 2015; *Re Lear. Padri, figli, eredi*, Saletta dell'Uva 2015; *Occidente senza utopie* (con P. Prodi), Il Mulino 2016; *Dio nei doppi pensieri. Attualità di Italo Mancini* (con B. Forte), Morcelliana 2017; *Generare Dio*, Il Mulino 2017; *Elogio del diritto* (con N. Irti), La nave di Teseo 2019; *La mente inquieta. Saggio sull'Umanesimo*, Einaudi 2019; *Le sette parole di Cristo* (con R. Muti), Il Mulino 2020; *Il lavoro dello spirito*, Adelphi 2020; *Paradiso e naufragio*, Einaudi 2022. Con il libro *Il potere che frena*, Adelphi 2013, è stato insignito della VI edizione del *Premio Internazionale del Filosofia/Filosofi lungo l'Oglio. Un libro per il presente*.

UMBERTO CURI



Professore emerito all'Università di Padova, è stato docente presso l'università Vita-salute San Raffaele di Milano e *visiting professor* presso l'università della California e di Boston. Tiene conferenze nelle maggiori università europee, nordamericane e sudamericane ed è presidente della giuria del Film festival di Siloe. Ha diretto per oltre vent'anni la Fondazione culturale "Istituto Gramsci Veneto" ed è stato membro del Consiglio Direttivo della Biennale di Venezia.

Nei suoi studi si è occupato della storia dei mutamenti scientifici per ricostruirne l'intima dinamica epistemologica e filosofica. Più di recente si è volto a uno studio della tradizione filosofica imperniato sulla relazione tra dolore e conoscenza e sui concetti di *logos*, amore, guerra e visione.

Tra i suoi riconoscimenti: la vittoria del Premio Capalbio, del Praemium Classicum Clavarense, Premio Nazionale Frascati e del Premio Cilento per la critica. Nel 2018 gli è stato conferito il *Premio internazionale Filosofi lungo l'Oglio - Un libro per il presente* con il testo *Straniero* (Raffaello Cortina 2010). Tra le altre sue pubblicazioni: *La cognizione dell'amore. Eros e filosofia*, Feltrinelli 1997; *Polemos. Filosofia come guerra*, Bollati Boringhieri 2000; *Lo schermo del pensiero. Cinema e filosofia*, Raffaello Cortina 2000; *Il farmaco della democrazia. Alla radice della politica*, Marinotti Edizioni 2003; *La forza dello sguardo*, Bollati Boringhieri 2004; *Un filosofo al cinema*, Bompiani 2006; *Terrorismo e guerra infinita*, Città aperta 2007; *Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche*, Bollati Boringhieri 2008; *Miti d'amore. Filosofia dell'eros*, Bompiani 2009; *Via di qua. Imparare a morire*, Bollati Boringhieri 2011; *Leggere l'«Introduzione del '57» di Marx*, Ibis 2011; *Passione*, Raffaello Cortina 2013; *L'apparire del bello. Nascita di un'idea*, Bollati Boringhieri 2013; *La porta stretta. Come diventare maggiorenti*, Bollati Boringhieri 2015; *I figli di Ares. Guerra infinita e terrorismo*, Castelvocchi 2016; *La brama dell'avere* (con S. Chialà), Il Margine 2016; *Le parole della cura. Medicina e filosofia*, Raffaello Cortina 2017; *Filosofia del Don Giovanni. Alle origini di un mito moderno*, Bollati Boringhieri 2018; *Veritas indaganda*, Orthotes 2018; *Il colore dell'inferno. La pena tra vendetta e giustizia*, Bollati Boringhieri 2019; *Film che pensano*, Mimesis 2020; *Fedeli al sogno. La sostanza onirica da Omero a Derrida*, Bollati Boringhieri 2021; *La morte del tempo*, Il Mulino 2022. Inoltre, ha curato *Vergogna ed esclusione. L'Europa di fronte alla sfida dell'emigrazione*, Castelvocchi 2019.

HAIM BAHARIER



Nato a Parigi nel 1947 da genitori ebrei di origine polacca - entrambi passati attraverso l'orrore di Auschwitz - ha compiuto studi scientifici in Francia e negli Stati Uniti. È stato allievo di Emmanuel Levinas, uno dei maggiori filosofi del Novecento, di Léon Askenazi, il padre della rinascita del pensiero ebraico in Francia e del Maestro Israel di Gur. Fin da piccolo ha incontrato figure di altissimo livello da Albert Einstein a Monsieur Chouchani, clochard geniale apparso nella Parigi degli anni Cinquanta e poi misteriosamente svanito nel nulla, cui il padre offrì generosamente ospitalità. All'apparenza un clochard stropicciato, sudicio, austero, era in grado di stupire chiunque per la sua sapienza enciclopedica, che lo rendeva capace di spaziare da un capo all'altro dello scibile. Il piccolo Haim ricorda le cene in cui Chouchani divorava i cibi, le sere al termine di *Shabbat*, quando la casa diventava un ritrovo e le ore in cui stavano l'uno accanto all'altro allorché Chouchani dormiva a casa sua e a lui ospite veniva ceduto il suo letto. A quel clochard poliglotta, maestro insigne del talmud, Baharier dedica *La valigia quasi vuota* in un racconto teso tra una biografia impossibile - quella di Chouchani - e un'autobiografia involontaria fatta di luoghi, incontri, persone, aneddoti, insegnamenti.

Matematico e psicoanalista, è tra i principali studiosi di ermeneutica biblica e di pensiero ebraico. Interviene come *visiting professor* in diverse facoltà italiane ed estere e in summit mondiali. Dopo aver diretto a lungo l'impresa di famiglia, ha fondato un centro per la formazione manageriale. Gli interventi e i percorsi di formazione da lui elaborati si ispirano alla saggezza biblica e si fondano sull'approccio ermeneutico: percorsi di gruppo e *individual coaching*, percorsi nella leadership, nella comunicazione, analisi ed elaborazione della conflittualità; accompagna i processi d'integrazione in azienda e tra aziende. Ultimamente rivolge la sua attenzione all'etica, in termini di credibilità e di linguaggio per le imprese e i grandi gruppi bancari del Terzo Millennio. Ha tenuto numerosi cicli domenicali di lezioni al Teatro Dal Verme di Milano che ha registrato ogni volta, con pubblico pagante, il tutto esaurito. È autore e regista della pièce *Chisimb'arca*, recitata dall'attore Eugenio De Giorgi, presentata il 25 maggio 2008 a Venezia nell'ambito del "Festival dell'Arca".

Tra i suoi libri ricordiamo: *Le dieci parole. Il decalogo come non lo hai mai sentito raccontare*, Edizioni San Paolo, 2011; *I fini ultimi. La cura responsabile*, Asmepa Edizioni, 2012; *Il tacchino pensante*, Garzanti, 2008; *Qabbalestico*, Giuntina, 2012; *La valigia quasi vuota*, Garzanti 2014; *La Genesi spiegata da mia figlia*, Garzanti, 2015; *Generare è rispondere o domandare?*, intr. e cura di F. Nodari, Mimesis 2021; *Il cappello scemo*, Garzanti, 2021.



DONATELLA DI CESARE

Professoressa di Filosofia teoretica presso l'Università di Roma "La Sapienza". È tra le voci filosofiche più presenti nel dibattito pubblico sia accademico, sia mediatico. Collabora con numerosi quotidiani e riviste sia italiani che internazionali. Si è occupata di temi relativi al linguaggio e all'ermeneutica, con particolare riferimento alla filosofia ebraica e all'esperienza della Shoah. Gli interrogativi etici e politici sulla violenza nell'età della globalizzazione l'hanno spinta a studiare il fenomeno della tortura e quello del terrore, indagando anche le figure dello straniero, del migrante e la questione della cittadinanza. I suoi libri e i suoi saggi sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo, danese, croato, polacco, norvegese, cinese, tra i più recenti segnaliamo: *Tortura*, Bollati Boringhieri, Torino 2016; *Heidegger e gli ebrei. I <<Quaderni neri>>*, Bollati Boringhieri 2016; *Stranieri residenti. Una filosofia della migrazione*, Bollati Boringhieri, Torino 2017, vincitore del Premio Pozzale per la saggistica nel 2018 e nello stesso anno del Premio Sila '49 nella sezione economia e società, oltre a esser finalista al Premio Napoli 2018, sezione Saggistica; *Terrore e modernità*, Einaudi, Torino 2017; *Marrani. L'altro dell'altro*, Einaudi, Torino 2018; *Sulla vocazione politica della filosofia*, Bollati Boringhieri, Torino 2018; *Virus sovrano. L'asfissia capitalistica*, Bollati Boringhieri, Torino 2020; *Il complotto al potere*, Einaudi 2021; *Utopia del comprendere. Da Babele ad Auschwitz*, Bollati Boringhieri 2021; *Il tempo della rivolta*, Bollati Boringhieri, Torino 2020; *Se Auschwitz è nulla. Contro il negazionismo*, nuova ediz., Bollati Boringhieri 2022.



FRANCESCO MIANO

È professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università Federico II di Napoli. È stato titolare della Romano Guardini Gastprofessur presso la Ludwig Maximilian Universität di Monaco di Baviera e presidente della Società italiana di Filosofia morale e della Associazione italiana di Filosofia della religione. È membro della direzione della rivista <<Dialoghi>>, e già responsabile del Centro Studi dell'Azione Cattolica Italiana, struttura di coordinamento delle realtà Acci impegnate più direttamente sul versante culturale. Dopo essere stato Vice Presidente nazionale per il Settore Adulti, dal maggio 2008 al maggio 2014 è stato Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana. È presidente dell'Istituto internazionale Jacques Maritain e direttore (con S. Achella e G. Cantillo) della rivista <<Studi jasperiani>>. Al centro delle sue ricerche vi sono le questioni etiche della responsabilità, con particolare attenzione ai temi della soggettività e della coscienza, dell'alterità e della trascendenza. Tra le sue pubblicazioni ci permettiamo di segnalare: *Dimensioni del soggetto. Alterità, relazionalità, trascendenza*, AVE 2003; *Etica e responsabilità*, Orthotes 2018; *Etica e bellezza*, Orthotes 2019; *L'etica nel futuro*, Orthotes 2020; *Spirituale e storico nell'etica. Studi su Romano Guardini e Emmanuel Mounier*, Orthotes 2020.

STEFANO ZAMAGNI



Stefano Zamagni, ex presidente dell'Agenzia per il terzo settore, è uno dei maggiori economisti contemporanei, apprezzato in tutto il mondo per i suoi studi in materia di economia sociale. Si è laureato nel 1966 in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e si è specializzato nel 1973 presso il Linacre College dell'Università di Oxford. Tornato in Italia, inizia ad insegnare presso l'Università di Parma, ottenendo poi nel 1979 l'ordinariato di economia politica all'Università di Bologna. Nel 1991 diviene consultore del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, e successivamente membro della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Fra il 2007 ed il 2009 è tra

principali collaboratori di Papa Benedetto XVI per la stesura del testo dell'Enciclica *Caritas in veritate*. Nel 1999 viene ammesso alla New York Academy of Sciences. Il 9 novembre 2013 è stato nominato da Papa Francesco membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Il 27 marzo 2019 lo stesso Papa lo promuove presidente. È *visiting professor* all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano. Zamagni è altresì membro del Comitato scientifico di numerose riviste economiche nazionali e internazionali e ha partecipato, in qualità di relatore o di coordinatore, ai comitati organizzatori di svariati convegni scientifici nazionali ed internazionali. È autore di numerose pubblicazioni - libri, volumi editati, saggi - di carattere scientifico, così come di contributi al dibattito culturale e scientifico. Si segnalano: *Economia Civile* (con L. Bruni), Città Nuova 2007; *La cooperazione* (con V. Negri), Il Mulino 2008; *Avarizia. La passione dell'avere. I 7 vizi capitali*, Il Mulino 2009; *Laicità nella società post-secolare*, Il Mulino 2009, ristampa 2015; *Impresa responsabile e mercato civile*, Il Mulino 2013; *Microeconomia. Un testo di economia civile* (con L. Becchetti e L. Bruni), Il Mulino 2014; *Prudenza*, Il Mulino 2015; *Taccuino di economia civile* (con L. Becchetti e L. Bruni), Ecrà 2016; *Come e quanto la quarta rivoluzione industriale ci sta "toccando"*, a cura di F. Nodari, Mimesis 2018; *La cooperazione presentata ai millennials*, Ecrà 2018; *Economia cooperativa, Paese civile*, Ecrà 2019; *Economia civile e sviluppo sostenibile. Progettare e misurare un nuovo modello di benessere* (con L. Becchetti e L. Bruni), Ecrà 2019; *Responsabili. Come civilizzare il mercato*, Il Mulino 2019; *Incivilire la finanza. Una bussola per leggere una forma di «amore intelligente»*. Dalla «*Caritas in veritate*» Di Benedetto XVI alla «*Laudato si*» di Francesco, (con S. Galli), Ecrà 2020; *Diseguali. Politica, economia e comunità: un nuovo sguardo sull'ingiustizia sociale*, Aboca Edizioni 2020; *Prosperità inclusiva. Saggi di economia civile*, Studium 2021; *Lezioni di storia del pensiero economico. Un percorso dall'antichità al Novecento* (con L. Bruni, P. Santori), Città Nuova 2021.

NICLA VASSALLO



Si laurea in filosofia all'Università di Genova e si specializza al *King's College London*. Dopo il dottorato insegna all'Università di Catania e di Bergamo, e come *visiting professor* presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Dal 2005 è Professoressa Ordinaria presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Genova e per la stessa università è Docente di Dottorato di Ricerca FINO. In quanto appartenente, come professore ordinario del settore di Filosofia Teoretica, è stata classificata al primo posto sul piano nazionale dalla VQR - Valutazione della Qualità della Ricerca per gli anni 2004-2010. Inoltre, è anche Ricercatore Associato Isem-Cnr.

Le sue ricerche riguardano, la natura della conoscenza nelle sue tante declinazioni e alcune specifiche forme di sapere che presuppongono categorie ontologiche, nonché le relazioni tra filosofia e scienza. Recentemente, ha indagato differenti aspetti dei rapporti affettivi e amorosi e gli stereotipi del sex&gender, sondando anche il tema dell'orientamento sessuale.

Dal 2017 è Responsabile Culturale del Think Tank Ama Nutri Cresci. Fa parte della Fondazione Nilde Iotti, dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna e Donneoltre dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. È membro di numerosi comitati scientifici, tra cui: Onda – Osservatorio nazionale sulla salute delle Donne e di Genere e la stessa *Fondazione Filosofi Lungo L'Oglio*. Collabora a riviste filosofiche nazionali e internazionali, tra cui: «Iride: Filosofia e discussione pubblica», «L&PS: Logic and Philosophy of Science», «Philinq-Philosophical Inquiries», «Rivista di estetica e Scienza & Filosofia». Ha scritto per *Il fatto quotidiano*, *L'Unità*, *Corriere della Sera*, *Repubblica* e all'inserto «Domenica» de *IlSole24Ore*. È stata membro dell'Assemblea del Teatro Stabile di Genova e recentemente ha ideato "Loving books. Dialoghi di libri e sui libri" con il patrocinio della *Fondazione Filosofi Lungo L'Oglio*.

Tra le sue pubblicazioni: *La depicologizzazione della logica*, Franco Angeli Edizioni 1995; *Teorie della conoscenza filosofico-naturalistiche*, Franco Angeli Edizioni 1999; *Teoria della conoscenza*, Laterza 2003; *Donna m'apparve*, Codice Edizioni 2009; *Piccolo trattato di epistemologia* (con M. C. Amoretti), Codice Edizioni 2010; *Per sentito dire. Conoscenza e testimonianza*, Feltrinelli 2011, con cui vince il Premio di Filosofia Viaggio a Siracusa; «Il matrimonio omosessuale è contro natura». *Falso!*, Laterza 2015; *Non annegare. Meditazioni sulla conoscenza e sull'ignoranza*, Mimesis 2019; *Pandemia amorosa dolorosa. Spring 2020 & Go on*, Mimesis 2021. Sua è la cura di molti testi, tra cui: *Identità personale. Un dibattito aperto* (con A. Bottani), Loffredo Editore 2001; *Terza cultura. Idee per un futuro sostenibile* (con V. Lingardi), Il Saggiatore 2011. Segnaliamo inoltre la sua raccolta di poesie: *Orlando in ordine sparso. Poesie*, Mimesis 2013.

FRANCESCA NODARI



Si è laureata in Filosofia all'Università degli Studi di Parma e specializzata in Filosofia e linguaggi della modernità nell'Ateneo di Trento. Ha conseguito, sotto la guida del Prof. Bernhard Casper (Università di Friburgo), il Dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università degli Studi di Trieste e collaborato con la facoltà di Filosofia dell'Università Milano-Bicocca. Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione nazionale di seconda fascia nel settore di Filosofia morale.

Si occupa, collocandosi nel solco tracciato dal suo Maestro Bernhard Casper – il cui pensiero si impenna su due linee metodiche costanti: quella fenomenologico-ermeneutica (Heidegger) e quella del nuovo pensiero (Rosenzweig) – di questioni che ruotano attorno allo statuto della soggettività e dell'alterità cercando di farne emergere, grazie agli stimoli legati in particolare al pensiero di Levinas, la dimensione incarnata, temporale e finita. È Presidente della *Fondazione Filosofi lungo l'Oglio* e Direttore scientifico del rispettivo Festival, giunto quest'anno alla sua XVI edizione. Ha ideato e curato la Rassegna: *Fare memoria*, con uno sguardo attento alla costruzione del dialogo ebraico-cristiano, dando vita in collaborazione con i rispettivi Comuni, ai Giardini dei Giusti di Brescia (2013), di Orzinuovi (2015), di Barbariga (2019) e Lograto (2022).

Tra i suoi libri: *Il male radicale tra Kant e Levinas*, Giuntina 2008; *Il pensiero incarnato in Emmanuel Levinas*, Morcelliana 2011; *Piovani interprete di Pascal*, Massetti Rodella 2012; *Il bisogno dell'Altro e la fecondità del Maestro. Una questione morale*, Giuntina 2013; *Quale pane?*, Massetti Rodella 2015; *Storia di Dolores. Lettera al padre che non ho mai avuto*, Mimesis 2016; *Temporalità e umanità. La diacronia in Emmanuel Levinas*, Giuntina 2017; *Donne e Shoah* (con A. Foa), Mimesis 2021. Sua è la nuova edizione critica a *Il Tempo e l'Altro* di Emmanuel Levinas con un'accurata postfazione: *Dalla solitudine all'istante*, Mimesis 2022. Inoltre, ha contribuito alla stesura della sceneggiatura con C. Uberti e F. M. Massaro del film: *Bocche inutili* (2022). Ha curato i libri-intervista a S. Natoli: *La mia filosofia. Forme del mondo e saggezza del vivere*, ETS, 2007; ad A. Luzzatto: *A proposito di laicità. Dal punto di vista ebraico*, Effatà Editrice 2008 e a S. Givone, *Il bene di vivere*, Morcelliana, 2011. Ha, inoltre, curato il volume *Bambini al rogo*, Salani 2010. Sua è la cura anche di M. Augé, *Condividere la condizione umana. Un vademecum per il nostro presente*, Mimesis 2019; G. Laras, *Il comandamento della memoria*, Mimesis 2019; P. De Benedetti, *Memoria di Dio*, Mimesis 2020; e a Haim Baharier, *Generare è rispondere o domandare?*, Mimesis 2021. Dirige, presso Mimesis, le collane «Chicchidoro» e «Tempo della memoria». Collabora con riviste («Studium» e «Humanitas»), «Nuova Secondaria», «Intersezioni», «Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie», «Iride») e attività di recensione libraria per il «Il Sole 24 ore». È tra le vincitrici del Premio Donne Leader 2012, conferitole dall'Associazione internazionale EWMD e nel 2015 è tra le assegnatarie del Premio Donne che ce l'hanno fatta. Nel 2019, è stata insignita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella della carica di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana». Recentemente, è stata nominata tra le 100 Esperte della sezione di Filosofia del progetto «100 donne contro gli stereotipi».

FRANCESCA RIGOTTI



Francesca Rigotti, milanese classe 1951, si è laureata in Filosofia nel 1974. È stata docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Göttingen, *visiting fellow* al Department of Politics dell'Università di Princeton e docente all'UZH. Attualmente è professoressa di Dottrine politiche presso l'Università di Lugano. La sua ricerca è caratterizzata dalla decifrazione e dall'interpretazione delle procedure metaforiche e simboliche sedimentate nel pensiero filosofico, nel ragionamento politico, nella pratica culturale e nell'esperienza ordinaria. È stata insignita del Premio Città

di Chiavari (2001), il primo Premio al concorso di Filosofia Viaggio a Siracusa (2003), il Premio Capalbio di Filosofia (2008), il Premio Outstanding Woman Award (2016) e il Premio della Fondazione del Centenario della BSI – Banca Svizzera Italiana (2020), per il suo lavoro in ambito filosofico e per aver incrementato le relazioni di amicizia e di scambio culturale tra la Svizzera e l'Italia. Tra le sue opere recenti: *Il pensiero pendolare*, Il Mulino 2006; *Il pensiero delle cose*, Apogeo 2007; *Gola. La passione dell'ingordigia. I 7 vizi capitali*, Il Mulino 2008; *Asini e filosofi* (con G. Pulina), Interlinea 2010; *Partorire con il corpo e con la mente. Creatività, filosofia, maternità*, Bollati Boringhieri 2010; *La filosofia in cucina. Piccola critica della ragion culinaria*, Il Mulino 2012; *Senza figli. Una condizione umana* (con D. Demetrio), Raffaello Cortina 2012; *Nuova filosofia delle piccole cose*, Interlinea 2013; *Gli altri. Inferno o paradiso?*, intr. e cura di F. Nodari, Massetti Rodella 2013; *Un posto al sole. Filosofia di una soap opera*, Mimesis 2013; *Metafore del silenzio. Il silenzio per immagini*, Mimesis 2013; *Onestà*, Raffaello Cortina 2014; *Venire al mondo* (con M. Veladiano), Il Margine 2015; *Manifesto del cibo liscio. Per una nuova filosofia in cucina*, Interlinea 2015; *Una donna per amico. Dell'amicizia in generale e dell'amicizia delle donne* (con A. Longo), Orthotes 2016; *De senectute*, Einaudi 2018; *Migranti per caso. Una vita da expat*, Raffaello Cortina 2019; *Buio*, Il Mulino 2020; *Il filo del pensiero. Tessere, scrivere, pensare*, Orthotes 2021; *L'era del singolo*, Einaudi 2021. I suoi saggi sono apparsi su numerose riviste italiane e straniere. Svolge un'intensa attività di consulenza editoriale e di recensione libraria, soprattutto per «Il Sole24Ore». È Presidente della Giuria del *Premio Internazionale di Filosofia/Filosofi lungo l'Oglio. Un libro per il presente* membro del comitato scientifico del nostro Festival.

LUDWIG MONTI



Nato a Forlì nel 1974, già è Monaco della Comunità di Bose, è biblista, dottore di ricerca in ebraistica e collabora alle riviste «Parola», «Spirito e Vita», «Ricerche storico bibliche», «Rivista Biblica», «Rivista del Clero» e «Rivista Liturgica».

Si occupa prevalentemente di cristianesimo delle origini, in particolare delle prime comunità cristiane nel contesto dei movimenti giudaici contemporanei, con degli sconfinamenti nei territori della patristica, della liturgia, della teologia e dell'antropologia.

Tra le sue pubblicazioni ci permettiamo di ricordare: *Una comunità alla fine della storia. Messia e messianismo a Qumran*, Paideia 2006; *Le parole dure di Gesù*, Qiqajon 2012; *Signore, tu mi conosci! Commento al salmo 139*, Qiqajon 2016; *Misericordia e potere*, Ludwig Monti, Qiqajon 2017; *Credete nel Vangelo*, Qiqajon 2018; *I Salmi: preghiera e vita*, Qiqajon 2018; *Le domande di Gesù*, San Paolo Edizioni 2019; *Gesù uomo libero*, Qiqajon 2020; *L'infinito viaggiare. Abramo e Ulisse* (con Brunetto Salvarani), EDB 2020; *Qohelet e Gesù. Credere in altro modo*, San Paolo Edizioni 2021. Inoltre, ha pubblicato opere ascoltabili, come le meditazioni raccolte con il titolo: *Lo Spirito Santo, compagno inseparabile di Gesù*, 2018 e sempre nello stesso anno ha tenuto corsi biblici intitolati *Seguire Gesù oggi*.

DUCCIO DEMETRIO



Fondatore del Gruppo di ricerca in metodologie autobiografiche, della Libera Università dell'Autobiografia, con Saverio Tutino, nonché dell'Accademia del Silenzio insieme a Nicoletta Polla Mattiot – entrambe site ad Anghiari (Arezzo) – è stato a lungo professore ordinario di Filosofia dell'educazione e di Teorie e Pratiche della narrazione presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Si occupa di pedagogia sociale, educazione permanente, educazione interculturale ed epistemologia della conoscenza in età adulta. Dirige la rivista «Adulità» (Guerini Edizioni). Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: *Tornare a crescere. L'età adulta tra persistenze e cambiamenti*, Guerini e

Associati 1998; *Pedagogia della memoria. Per se stessi, con gli altri*, Meltemi 1998; *Elogio dell'immaturità. Poetica dell'età irraggiungibile*, Raffaello Cortina 1998; *Il gioco della vita. Kit autobiografico. Trenta proposte per il piacere di raccontarsi*, Guerini e Associati 1999; *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina 1999; *Di che giardino sei? Conoscersi attraverso un simbolo*, Meltemi 2000; *Album di famiglia. Scrivere i ricordi di casa*, Meltemi 2002; *Ricordare a scuola. Fare memoria e didattica autobiografica*, Laterza 2003; *Manuale di educazione degli adulti*, Laterza 2003; *L'età adulta. Teorie dell'identità e pedagogie dello sviluppo*, Carocci 2003; *Autoanalisi per non pazienti. Inquietudine e scrittura di sé*, Cortina Raffaello 2003; *In età adulta. Le mutevoli fisionomie*, Guerini e Associati 2005; *Filosofia del camminare. Esercizi di meditazione mediterranea*, Raffaello Cortina 2005; *La vita schiva. Il sentimento e le virtù della timidezza*, Raffaello Cortina 2007; *La scrittura clinica. Consulenza autobiografica e fragilità esistenziali*, Raffaello Cortina 2008; *L'educazione non è finita. Idee per difenderla*, Raffaello Cortina 2009; *Ascetismo metropolitano. L'inquietudine religiosa dei non credenti*, Ponte alle Grazie 2009; *L'interiorità maschile. Le solitudini degli uomini*, Raffaello Cortina 2010; *Scrivere la vita: una filosofia dell'esistenza*, in Felicità, a cura di F. Nodari, Massetti Rodella Editori 2011, pp. 71-96; *Perché amiamo scrivere. Filosofia e miti di una passione*, Raffaello Cortina 2011; *Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura*, Mimesis 2012; *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia* (con P. Sequeri), Lindau 2012; *I sensi del silenzio. Quando la scrittura si fa dimora*, Mimesis 2012; *Senza figli. Una condizione umana* (con F. Rigotti), Raffaello Cortina 2012; *La religiosità della terra. Una fede civile per la cura del mondo*, Raffaello Cortina 2013; *Silenzio*, EMP 2014; *Green autobiography. La natura è un racconto interiore*, Booksalad 2015; *Ingratitudine. La memoria breve della riconoscenza*, Raffaello Cortina 2016; *Scrivi, frate Francesco. Una guida per narrare di sé*, Ed. Messaggero 2017; *La vita si cerca dentro di sé. Lessico autobiografico*, Mimesis 2017; *Terra, ed. Dialogos* 2018; *Foliage. Vagabondare in autunno*, Raffaello Cortina 2018; *Terra. Parole per capire, ascoltare, capirsi*, in Dialogo 2018; *All'antica. Una maniera di esistere*, Raffaello Cortina 2021.



MICHELA MARZANO

È professoressa di Filosofia morale, ha diretto il Dipartimento di Scienze sociali presso l'Università Paris V - René Descartes. Vive, infatti, a Parigi dal 1999, dove è arrivata dopo un dottorato di ricerca in Filosofia alla Normale di Pisa con Remo Bodei. È stata deputata del Parlamento italiano e dirige una collana di saggi filosofici per le Edizioni PUF, collabora alla «Repubblica», oltretutto esser direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Université Paris Descartes. Eletta nel 2009 da «Le Nouvel Observateur» uno dei cinquanta nuovi pensatori più originali e fecondi del mondo, è autrice di numerosi saggi e articoli di filosofia morale e politica. Si occupa dello statuto del corpo e della condizione umana nell'epoca contemporanea: dopo aver approfondito in particolare il rapporto tra etica e sessualità e le forme del potere biopolitico nelle organizzazioni aziendali, si è da ultimo dedicata alla questione dell'amore. Le sue opere sono tradotte in inglese, spagnolo, portoghese, greco e bulgaro. Tra le pubblicazioni italiane ricordiamo: *Estensione del dominio della manipolazione. Dall'azienda alla vita privata*, Mondadori, 2009; *Sii bella e stai zitta. Perché l'Italia di oggi offende le donne*, Mondadori, 2010; *La filosofia del corpo*, Il Melangolo, 2010; *Etica Oggi. Fecondazione eterologa, "guerra giusta", nuova morale sessuale e altre questioni contemporanee*, Edizioni Erickson, 2011; *Volevo essere una farfalla. Come l'anoressia mi ha insegnato a vivere*, Mondadori 2011; *Gli assassini del pensiero. Manipolazioni fasciste di ieri e di oggi*, Edizioni Erickson 2012; *La fine del desiderio. Riflessioni sulla pornografia*, Mondadori 2012; *Avere fiducia. Perché è necessario credere negli altri*, Mondadori 2012; *La morte come spettacolo. Indagine sull'horror reality*, Mondadori 2013; *L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore*, Utet 2013, nuova ediz. 2020, con il quale ha vinto la LXII edizione del prestigioso Premio Bancarella; *Il diritto di essere io*, Laterza 2014; *Non seguire il mondo come va. Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche* (con G. Casadio), Utet 2015; *L'amore che mi resta*, Einaudi 2018; *Idda*, Einaudi 2019; *Cosa fare delle nostre ferite? La fiducia e l'accettazione dell'altro*, Il margine 2021; *Stirpe e vergogna*, Rizzoli 2021.



MAURIZIO BETTINI

È professore ordinario di Filologia Classica all'Università di Siena e coordinatore del dottorato "Il mondo classico: antropologia e teoria della cultura". A Siena ha fondato, assieme ad altri studiosi, il Centro interdipartimentale di studi "Antropologia del mondo antico", di cui è direttore. Ha insegnato presso il *Collège de France* e dal 1992 tiene regolarmente seminari presso l'Università della California, e come *Directeur d'études invité* presso l'*École de Hautes Études en Sciences Sociales* di Parigi. Incentra il proprio studio al mondo greco e latino facendo propria una prospettiva interdisciplinare, aperta alle acquisizioni della storia e dell'antropologia. Fra i suoi temi principali: l'analisi del mito, della società, delle arti e della religione degli antichi. Presso l'editore *Einaudi* cura la serie «Mythologica», per l'editore *Il Mulino* è responsabile della collana "Antropologia del Mondo Antico" e collabora con la pagina culturale de «La Repubblica». È autore di romanzi, tra cui *Le coccinelle di Redún*, Einaudi 2004, vincitore del Premio Mondello; e saggi: *Antropologia e cultura romana. Parentela, tempo, immagini dell'anima*, Carocci 1986, ristampa 2019; *C'era una volta il mito*, Sellerio Editore 2007; *Il ritratto dell'amante*, Einaudi 2008; *Nascere. Storie di donne, donole, madri ed eroi*, Einaudi 2008; *Voci. Antropologia sonora del mondo antico*, Einaudi 2008; *Alle porte dei sogni*, Sellerio Editore 2009; *Contro le radici. Tradizione, identità, memoria*, Il Mulino 2011; *Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Einaudi 2012, con cui vince il Premio Mondello Critica 2013; *Con l'obbligo di Sanremo*, Einaudi 2013; *Elogio del politeismo*, Il Mulino 2014; *Con i Romani. Un'antropologia della cultura antica* (con W.M. Short), Il Mulino 2014. Tra le sue pubblicazioni più recenti vanno ancora citati i saggi, editi nel 2015, *Il mito di Arianna* (con S. Romani, per Einaudi); *Dèi e uomini nella città. Antropologia, religione e cultura nella Roma antica* (Carocci); e *Il grande racconto dei miti classici* (Il Mulino). Nel 2016, *Oracoli che sbagliano* (con C. Benedetti, per Effigie) e *A che servono i Greci e i Romani?* (Einaudi). Ricordiamo inoltre: *Viaggio nella terra dei sogni*, Il Mulino 2017. Nel 2018: *Il presepio. Antropologia e storia della cultura e il mito*, Einaudi; *Discorso autorevole o racconto screditato?*, Il Mulino; *Homo sum. Essere «umani» nel mondo antico*, Einaudi 2019; *Ridere degli dèi, ridere con gli dèi. L'umorismo teologico* (con M. Raveri e F. Remotti) Il Mulino 2020; *Hai sbagliato foresta. Il furore dell'identità*, Il Mulino 2020. È curatore di *Romolo. La città, la legge, l'inclusione*, Il Mulino 2022.

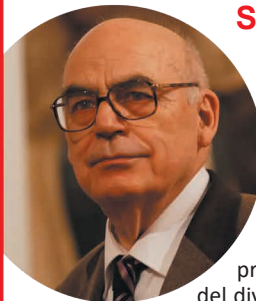
NICOLA PERULLO



Professore ordinario di Estetica all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, presso la quale è anche Pro-Rettore, è autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche, tra monografie, articoli e saggi, molti dei quali in lingua inglese, attinenti ai temi della filosofia del cibo, dell'estetica del gusto, dell'estetica ecologica e della percezione. È direttore della collana "Emergenze dell'estetica" per Aesthetica Edizioni e della collana "SAPIO. Cibo, conoscenza, filosofia" per ETS Edizioni. Ha conseguito la laurea, col massimo dei voti, nel 1994, con una

tesi su Derrida e Wittgenstein, sotto la guida di Aldo G. Gargani e Jacques Derrida, e il titolo di Dottore di Ricerca in Filosofia nel 2001, con una tesi su Giambattista Vico sotto la guida di Leonardo Amoroso, all'Università di Pisa. Perfezionatosi a Parigi con Jacques Derrida, ha di lui tradotto e curato nel 1997 per Raffaello Cortina *Limited Inc*, e ha pubblicato i primi lavori in quegli anni sulla rivista *aut-aut*. Con *Per un'estetica del cibo*, Aesthetica 2006 ha inaugurato un filone di studi in Italia, seguito da *L'altro gusto. Per un'estetica dell'esperienza gustativa*, ETS 2008, nuova ed. 2021 e *Filosofia della gastronomia laica*, Meltemi 2010. Con *Il gusto come esperienza Saggio di filosofia e estetica del cibo*, Slow Food 2012, si è codificato un nuovo approccio all'apprezzamento gustativo che è diventato un punto di riferimento nel settore. Il libro è stato tradotto in portoghese (2015) e in inglese, da Columbia University Press (2016). Un ambito di ricerca parallelo che si è sviluppato in quegli anni riguarda il rapporto tra cibo e arte, di cui testimonia il libro *La cucina è arte? Filosofia della passione culinaria* (Carocci, 2013). Tra i suoi ultimi libri: *Il gusto non è un senso ma un compito*, Mimesis 2018, *Estetica ecologica. Percepire saggio, vivere corrispondente* Mimesis 2020, *Epistenologia. Il vino come filosofia*, Mimesis 2021 testi dove si presentano le idee della percezione ecologica come fenomenologia della relazione e così diventati punti di riferimento per una controcultura della degustazione del vino, quest'ultimi entrambi tradotti da Columbia University Press (2020). Oltre ai libri, è autore di circa cinquanta saggi e articoli in varie riviste nazionali e internazionali e libri collettivi.

SALVATORE NATOLI



Si è laureato in filosofia presso l'Università Cattolica di Milano. Ha insegnato logica alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, filosofia della politica alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano, filosofia teoretica all'Università di Milano-Bicocca e Storia delle idee all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Attento alla ricostruzione delle linee fondamentali del progetto moderno, ha rivolto la sua attenzione al senso del divino nell'epoca della tecnica e alla possibilità di un'etica

che sappia confrontarsi con il rapporto tra felicità e virtù e con gli aspetti della corporeità e del sacro, sottovalutati dal razionalismo classico.

Tra le sue pubblicazioni: *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Feltrinelli 1986; *La felicità. Saggio di teoria degli affetti*, Feltrinelli 1994; *I nuovi pagani. Neopaganesimo: una nuova etica per forzare le inerzie del tempo*, Il Saggiatore 1995; *Dizionario dei vizi e delle virtù*, Feltrinelli 1996; *Soggetto e fondamento. Il sapere dell'origine e la scientificità della filosofia*, Mondadori 1996; *La felicità di questa vita. Esperienza del mondo e stagioni dell'esistenza*, Mondadori 2000; *Stare al mondo. Escursione nel tempo presente*, Feltrinelli 2002; *Libertà e destino nella tragedia greca*, Morcelliana 2002; *Il cristianesimo di un non credente*, Qiqajon 2002; *La verità in gioco. Scritti su Foucault*, Feltrinelli 2005; *Guida alla formazione del carattere*, Morcelliana 2006; *La salvezza senza fede*, Feltrinelli 2007; *Edipo e Giobbe. Contraddizione e paradosso*, Morcelliana 2008; *Il buon uso del mondo. Agire nell'età del rischio*, Mondadori 2010; *L'edificazione di sé. Istruzioni sulla vita interiore*, Laterza 2010; *Non ti farai idolo né immagine* (con P. Sequeri), il Mulino 2011; *Nietzsche e il teatro della filosofia*, Feltrinelli 2011; *Antropologia politica degli italiani*, La Scuola 2014; *Perseveranza*, il Mulino 2014; *Il linguaggio della verità. Logica ermeneutica*, Morcelliana 2014; *Il fine della politica. Dalla «teologia del regno» al «governo della contingenza»*, Bollati Boringhieri 2019; *L'uomo dei dolori*, EDB 2020; *Sperare oggi* (con F. Mosconi), EDB 2021; *Il mondo a venire. Dialogo sui Novissimi* (con F. Brancato), EDB 2021.



ILVO DIAMANTI

Docente ordinario nella Facoltà di Sociologia e Prorettore per i rapporti internazionali e con il territorio dell'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo", dove ha fondato e dirige il Laboratorio LaPolis. Negli anni Settanta diresse il Centro studi sindacali della CISL della provincia di Vicenza. Ha collaborato con la Fondazione Giuseppe Corazzin ed è stato segretario provinciale delle ACLI di Vicenza. Tra le altre attività istituzionali è stato consulente dell'amministrazione di Vicenza per le Politiche Giovanili; membro del Comitato Scientifico

della Regione Campania; e della "Commissione parlamentare sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio etnico".

Dal 1995, tiene un corso di *Régimes politiques comparés* presso l'*Ecole Doctorale* di Parigi. Dal 1999 al 2003 è stato direttore scientifico della Fondazione Nord Est (Venezia); attualmente è Direttore di OPERA, Presidente della SISE e dell'istituto Demos&Pi di Vicenza, di cui ha anche la responsabilità scientifica. È membro del comitato scientifico e editoriale delle riviste: «Rassegna Italiana di Sociologia», «Rivista Italiana di Scienza Politica», «Limes», «Sviluppo locale», «Economia e Società Regionale», «Critique Internationale». Partecipa alle attività di ricerca di Itanes. È stato coordinatore del Dottorato di ricerca in Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi. Nel 2016 viene nominato dal MIUR presidente dell'ISIA di Urbino.

Collabora con il quotidiano parigino <<Le Monde>>, è stato editorialista per <<Il Sole 24 Ore>> e attualmente per il quotidiano <<La Repubblica>>, dove settimanalmente disegna le "Mappe della politica e della società italiana"; mentre sulla versione on-line tiene la rubrica "Bussole", dove descrive lo stato dell'opinione pubblica e la direzione che prende la psicologia di massa. Tra i suoi scritti, ricordiamo: *Sillabario dei tempi tristi*, Feltrinelli 2011; *Un salto nel voto. Ritratto politico dell'Italia di oggi* (con F. Bordignon e L. Ceccarini) Laterza 2013; *Democrazia ibrida*, Laterza 2014; *Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà* (con N. Pagnoncelli), EDB 2016; *Le divergenze parallele. L'Italia: dal voto devoto al voto liquido* (con F. Bordignon e L. Ceccarini), Laterza 2018; *Tra politica e società. Fondamenti, trasformazioni e prospettive* (con L. Ceccarini), Il Mulino 2018; *Popolocrazia. La metamorfosi delle nostre democrazie* (con M. Lazar) Laterza 2020.



UMBERTO GALIMBERTI

Ha insegnato Filosofia della storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è uno tra i più importanti filosofi e psicoanalisti di formazione junghiana italiani.

Si laurea in filosofia dell'Università Cattolica di Milano, presentato da Emanuele Severino con una tesi dal titolo *La logica filosofica di Karl Jaspers*. Successivamente frequenta l'Università di Basilea, dove viene a contatto con lo psichiatra e filosofo Karl Jaspers, di cui diverrà poi uno dei principali traduttori e divulgatori italiani.

Nel 1976 diventa professore incaricato di Antropologia culturale presso la neonata Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, quindi professore associato di Filosofia della storia nel 1983, assumendone la titolarità di cattedra nel 1999, dopo aver conseguito l'ordinariato in questa disciplina. Dal 2002, ha avuto l'incarico di insegnamento di Psicologia generale e di Psicologia dinamica, affiancando altresì l'incarico di insegnamento di Filosofia morale. Nel 1985 diventa membro ordinario dell'International Association for Analytical Psychology. È stato vicepresidente dell'Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica *Phronesis* e, attualmente, è membro del comitato scientifico. Nel 2006, con Luigi Perissinotto, ha inaugurato il primo master universitario in Consulenza filosofica presso l'Università di Venezia. Ha collaborato con «Il Sole24Ore» dal 1987 al 1995. Tutt'oggi scrive per «La Repubblica» con editoriali su temi d'attualità e con approfondimenti di carattere culturale, oltre che l'inserito settimanale della rubrica epistolare di «D. La Repubblica delle Donne». Nel 2002 gli è stato assegnato il Premio internazionale «Maestro e traditore della psicanalisi» e, nel 2011, il «Premio Ignazio Silone» per la cultura. Nell'arco del suo percorso ha fissato il proprio sguardo filosofico sui confini tra ragione e follia, nei suoi studi ha indagato con metodo genealogico le nozioni di simbolo, corpo e anima, rendendo visibili le tracce del sacro che persistono nella nostra civiltà dominata dalla tecnica. Tra le altre sue opere pubblicate in più lingue, tra cui anche il giapponese, ricordiamo: *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Feltrinelli 2007; *Eros e psiche*, AlboVersorio 2012; *I miti del nostro tempo*, Feltrinelli 2012; *La terra senza il male. Jung dall'inconscio al simbolo*, Feltrinelli 2013; *Nuovo Dizionario di Psicologia, Psichiatria, Psicoanalisi, Neuroscienze*, Feltrinelli 2018; *Perché? 100 storie di filosofi per ragazzi curiosi* (con I. Merlini e M. L. Petruccielli) Feltrinelli 2019; *Heidegger e il nuovo inizio. Il pensiero al tramonto dell'Occidente*, Feltrinelli 2020; *La condizione giovanile nell'età del nichilismo*, Orthotes 2022. Dal 2001 è in corso di ripubblicazione nell'Universale Economica Feltrinelli l'intera opera del filosofo, di cui segnaliamo il seguente volume: *XVI, La casa di psiche. Dalla psicoanalisi alla pratica filosofica* (2017).

PAOLO GOMARASCA



Professore ordinario di filosofia morale alla Facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si occupa da sempre di etica applicata, con particolare riferimento a quattro ambiti di indagine: l'etica dell'immigrazione, l'etica della cura per il Social Work, l'etica della psicoanalisi e più recentemente Food Ethics. Presso la medesima università, fa parte del comitato direttivo del

Transdisciplinary Research on Food Issues Center (TROFIC)

e del Centro di ricerca Relational Social Work (RSW) e dirige il

Master universitario Fare Radio. Produzione e management del prodotto radiofonico, nell'ambito dell'Alta Scuola in Media Comunicazione e Spettacolo.

È membro del Forum Lacaniano in Italia (FLAI) e dell'Internationale des Forums du Champ Lacanien. Tra le sue pubblicazioni: *Enjeu cartésien et philosophie du corps*, Peter Lang 2012; *Con l'inchiostro e il pennello. Lacan e*

Shitao, Mimesis 2017; *Etica del cibo*, Morcelliana 2021; *Una cosa a forma di O. Lacan e l'oggetto Ofelia*, Poiesis 2021.

MASSIMO DONÀ



Oltre che musicista, è professore ordinario di Filosofia Teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano. Nello specifico, insegna METAFISICA per il corso di laurea triennale e ONTOLOGIA DELL'ARTE per il corso di laurea specialistica.

Dopo essersi laureato nel 1981 con Emanuele Severino, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia, inizia a pubblicare diversi saggi per riviste e volumi

collettanei, partecipando, lungo il corso degli anni Ottanta, a diversi

Convegni e Seminari in varie città italiane. A partire dalla fine degli anni Ottanta, collabora con Massimo Cacciari, in qualità di cultore per la materia, presso la Cattedra di Estetica dello IUAV (Venezia) e coordina per alcuni anni i Seminari dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (sede di Venezia).

Negli anni Novanta fonda, con Massimo Cacciari e Romano Gasparotti, la rivista PARADOSSO. Sempre negli anni Novanta diventa docente di ruolo di Estetica e insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia; sino a quando viene incardinato come Professore Ordinario di Teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano. È inoltre curatore, sempre con Romano Gasparotti e Massimo Cacciari, dell'opera postuma di Andrea Emo. Ha scritto diversi saggi e articoli per Riviste, Settimanali e Quotidiani di vario genere. E, oltre ad aver inciso alcuni CD come trombettista e leader di un proprio gruppo, ha pubblicato, tra gli altri, i seguenti volumi: *Aporia del fondamento*, La Città del Sole, Napoli 2000, nuova ed. ampliata Mimesis 2008; *Arte, tragedia, tecnica* (con Massimo Cacciari), Raffaello Cortina Editore, Milano 2000; *Magia e filosofia*, Bompiani, Milano 2004; *Il tempo della verità*, Mimesis, Milano-Udine 2010; *Abitare la soglia. Cinema e filosofia*, Mimesis, Milano-Udine 2011; *Filosofia dell'errore. Le forme dell'inciampo*, Bompiani, Milano 2012; *L'angelo musicante. Caravaggio e la musica*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2014; *Miracolo naturale. Leonardo e la Vergine delle rocce*, Mimesis 2020; *Sapere il sapore. Filosofia del cibo e del vino*, ETS 2021; *Sull'assoluto e altri saggi hegeliani*, Mimesis 2021; *Cinematocrazia*, Mimesis 2021; *Una sola visione. Filosofia di Johann Wolfgang Goethe*, Bompiani 2022.

MASSIMILIANO VALERII



Si è laureato in Filosofia all'Università degli studi La Sapienza di Roma ed attualmente è Direttore Generale del CENSIS - Centro studi investimenti sociali dove svolge una costante e articolata attività di ricerca e consulenza nei diversi campi della realtà sociale: il lavoro, il welfare e la sanità, il territorio, i soggetti economici, i media e la comunicazione, il governo pubblico, la sicurezza e la cittadinanza.

Al Censis è stato anche responsabile della comunicazione, coordinando i rapporti con i media, la produzione editoriale e i contenuti web. Inoltre, è il curatore dell'annuale "Rapporto sulla situazione sociale del paese", che dal 1967 è considerato uno dei più qualificati e completi strumenti di interpretazione della realtà socio-economica italiana. Da queste ricerche, Massimiliano Valerii ricostruisce in modo originale lo scenario sociale e conia l'espressione "società del rancore", diventata una chiave di lettura ripresa da tutti i mezzi d'informazione e penetrata nel dibattito politico.

Recentemente, ha pubblicato i volumi: *La notte di un'epoca. Contro la società del rancore: i dati per capirla e le idee per curarla*, Ponte alle Grazie 2019, ristampa 2020; *Il contagio del desiderio. Statistiche e filosofia per capire il nuovo disordine mondiale*, Ponte alle Grazie 2020; *Le ciliegie di Hegel. Una riflessione sull'idea di libertà*, Ponte alle Grazie 2022.

MIN. ELENA BONETTI



Ministro per le pari opportunità e la famiglia e Professore Associato di analisi matematica all'Università degli Studi di Milano. Si è laureata in matematica nel 1997 presso l'Università di Pavia. Ha conseguito il PhD in Matematica presso l'Università degli Studi di Milano nel 2002 concentrando la propria ricerca sui problemi derivanti da applicazioni ingegneristiche nella termomeccanica e nella scienza dei materiali. Collabora con numerose Università ed enti di ricerca italiani e internazionali sviluppando progetti di ricerca congiunti, tra

cui: Laboratoire Central des Ponts et Chaussées e Ecole Nationale Supérieure des Techniques Avancées (Parigi); WIAS-Weierstrass Institute for Applied Analysis and Stochastic (Berlino); Laboratoire de Mécanique et d'Acoustique-CNRS (Marsiglia); l'università di Brescia, Pavia, Bologna, Tor Vergata, Parma e il CNR (Roma). Da sempre si è impegnata nella prevenzione e nel contrasto della discriminazione e della violenza contro le donne e contro le disparità dovute all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

ON. LUCIA ANNIBALI



Dopo aver completato gli studi in Giurisprudenza ottiene l'abilitazione e inizia la carriera di avvocato nello studio del padre nella cittadina che fu dei Montefeltro. La vita dell'avvocata viene sconvolta nella sera del 6 aprile 2013 da un terribile fatto di cronaca: un uomo incappucciato la aspetta al momento del rientro nella sua abitazione gettandole poi sul volto dell'acido solforico al 66%. Diventa così uno dei simboli della lotta alle violenze perpetrate nei confronti delle donne e nell'8 marzo del 2014 l'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le conferisce la nomina di Cavaliere al merito della Repubblica. Nello stesso anno, assieme alla giornalista Giusi Fasano, racconta la sua storia nel libro *Io ci sono. La mia storia di «non» amore*, Rizzoli 2015. Nel 2016 accetta l'incarico di consigliere giuridico del Ministero delle Pari Opportunità, con una speciale attenzione alla violenza di genere.

CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONE LOMBARDIA

ANNA MARIA GANDOLFI



Laureata in Lingue e letterature Moderne straniere a Milano, insegnante e poi imprenditrice, già Consigliera di parità della Provincia di Brescia e presidente del Comitato imprenditoria femminile della CCIAA di Brescia. Giornalista pubblicista. Dirigente scolastica. Da sempre impegnata nella promozione dell'occupabilità femminile, a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria femminile, a valorizzare i talenti femminili e nella lotta al contrasto delle discriminazioni di genere. Aderente ad associazioni femminili e impegnata in enti di volontariato.

MARIA LUISA VILLA



Giornalista, per 30 anni al Corriere della Sera, fa parte dell'associazione GiULiA Giornaliste che si occupa di linguaggio e parità di genere nei media. È nel team di 100esperte.it che promuove l'eccellenza femminile sui mezzi di comunicazione.

PREFETTO DI BRESCIA

MARIA ROSARIA LAGANÀ



Inizia la carriera prefettizia nel 1988 in qualità di Vice consigliere presso la Prefettura di Verona dove, dal 1995 al 2001, ha ricoperto, fra l'altro, l'incarico di Capo di Gabinetto. Dopo la promozione a Viceprefetto, conseguita nel 2002, ha ricoperto l'incarico di Responsabile amministrativo presso l'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria.

Successivamente ha ricoperto l'incarico di Viceprefetto vicario delle prefetture di Pordenone, dal 2008 al 2009, e di Messina, dal 2009 al 2011. Da settembre 2011 è stata collocata in posizione di fuori ruolo presso l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ove ha ricoperto il ruolo di dirigente della Direzione beni confiscati. Nominata prefetto il 17 dicembre 2013, dopo un periodo di permanenza presso la stessa Agenzia ha assunto le funzioni di Prefetto di Pordenone il 29 giugno 2015. Dal 23 luglio 2018 è prefetto di Treviso. Oltre all'attuale incarico assumerà di conseguenza, salvo diverse disposizioni, anche il ruolo di commissario straordinario per il depuratore del Garda.

ROBERTO CELADA BALLANTI



È professore ordinario di Filosofia della religione e di Filosofia del dialogo interreligioso presso il Dipartimento di Antichità, filosofia e storia dell'Università di Genova. I suoi interessi di ricerca vertono attorno alla filosofia della religione moderna dall'Umanesimo all'Illuminismo, al problema religioso nell'età contemporanea e nel dominio del nichilismo ed alla filosofia del dialogo interreligioso nella sua storia e nei suoi sviluppi novecenteschi. Svolge una proficua attività editoriale

come Direttore di collana «Etica ed ermeneutica» presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria; come Componente del Comitato scientifico della rivista «Studi Jaspersiani»; Componente del Comitato scientifico della Collana «Classici del pensiero religioso liberale» presso Morcelliana (Brescia) e Componente del Comitato scientifico dell'Editrice Morcelliana.

Tra i suoi lavori: *Erudizione e teodicea. Saggio sulla concezione della storia di G.W. Leibniz*, Liguori 2004; *Pensiero religioso liberale. Lineamenti, figure, prospettive*, Morcelliana 2009; *Filosofia e religione. Studi su Karl Jaspers*, Le Lettere, 2012; *Religione, storia, libertà. Studi di filosofia della religione*, Liguori 2014; *La parabola dei tre anelli. Migrazioni e metamorfosi di un racconto tra Oriente e Occidente*, Storia e Letteratura 2017; *Il muro del paradiso* (con M. Vannini), Lorenzo de Medici Press 2017; *Filosofia del dialogo interreligioso*, Morcelliana 2020; *Il dilemma di Eutifrone. L'uomo, Dio, la morale*, Morcelliana 2022.

MONS. PIERANGELO SEQUERI



È Preside del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia. È stato ordinato Sacerdote per l'Arcidiocesi di Milano 1968; ha compito studi musicali e di filosofia, ottenendo il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma nel 1972. È stato educatore e docente di filosofia e teologia nel Seminario Maggiore di Milano, dottore e musicologo della Biblioteca Ambrosiana, docente incaricato di estetica del sacro presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Già Preside della Facoltà Teologia dell'Italia

Settentrionale, a Milano, dove è Professore ordinario di Teologia Fondamentale. È Membro ordinario della Commissione Teologica Internazionale e della Pontificia Accademia di Teologia; Consulatore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita; Membro del Consiglio Direttivo della Pontificia Accademia per la Vita. Fa parte dei Comitati Scientifici dell'Istituto Paolo VI di Brescia, della Fondazione San Carlo di Modena, dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain, del Centro di Etica Generale e Applicata presso il Collegio Borromeo di Pavia. È, inoltre, editorialista di «Avvenire» e collabora con «L'Osservatore Romano», oltreché esser Professore invitato in diverse università. Il suo ambito di ricerca, oltre ai temi della didattica istituzionale, filosofica e teologica, riguarda soprattutto le questioni di confine fra antropologia culturale ed esperienza religiosa. Da vari anni ha messo a punto, con alcuni collaboratori che attualmente gestiscono un Centro di riabilitazione impegnato anche nella formazione professionale e nella ricerca per nuove applicazioni, un metodo di recupero per bambini e ragazzi con speciali difficoltà sul fronte psichico, mentale, relazionale. È autore di numerosi libri e articoli, sia di carattere accademico, sia di più ampia divulgazione, tra cui: *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2015; *Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica*, Queriniana, Brescia 2016; *La cruna dell'ego. Uscire dal monoteismo del sé*, Vita e Pensiero, Milano 2017; *L'armonia* (con L. Baldisseri), San Paolo Edizioni 2018; *Il timore di Dio*, Vita e Pensiero 2019; *Deontologia del fondamento*, Giappichelli 2020; *La fede e la giustizia degli affetti. Teologia fondamentale della forma cristiana*, Contagalli 2020; *Lo sguardo oltre la mascherina*, Vita e Pensiero 2020; *Charles de Foucauld. Il vangelo viene da Nazareth*, Vita e Pensiero 2022.

FLAVIA MONCERI



Professoressa ordinaria di Filosofia politica all'Università del Molise. Laurea in Scienze politiche (Università di Pisa), dottorato in Filosofia delle scienze sociali (Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa), diploma di pianoforte principale (Istituto Musicale Pareggiato "L. Boccherini", Lucca). Dirige le collane "Difforme" e "Sakura. Filosofie e società nei prodotti culturali" presso le Edizioni ETS di Pisa. La sua attività di ricerca ruota intorno alla revisione dei modelli filosofico-politici, teorico-politici e della filosofia

delle scienze sociali tradizionali, con particolare attenzione all'impatto delle differenze individuali e della diversità sulle contemporanee società complesse e multiculturali e in una prospettiva interdisciplinare e intersezionale. Interessi di ricerca: Filosofia politica e filosofia delle scienze sociali contemporanee; Filosofia austriaca delle scienze sociali; Filosofia sociale; Teoria e prassi della comunicazione interculturale, filosofia interculturale, studi interculturali; Teorie del dialogo e dialogo interreligioso; Teorie e studi queer e transgender; Studi di genere; Studi sulla disabilità; Filosofia del film e delle arti; Teorie della complessità e dei sistemi; Teorie della globalizzazione e del multiculturalismo; Culture, filosofie, religioni e istituzioni dell'Estremo Oriente (in particolare del Giappone); Anarchismo e Post-anarchismo e, più di recente, di filosofia sociale e politica del cibo e dell'agricoltura.

Fra le sue numerose pubblicazioni si possono menzionare i volumi: *La filosofia sociale austriaca 1871-1936*, Rubbettino 2017; *Etica e disabilità*, Morcelliana 2017; *Soltanto la nuda verità. Weininger, Klimt, Schiele*, ETS 2020; *Universicorti V. Solitudini* (con. Fabio Corsini, Elisa Scattolini) ETS 2021; *Mangio, quindi sono? Cibo, potere, interculturalità*, ETS 2021.

MARIA RITA PARSI



Svolge da anni un'intensa attività didattica e di formazione come psicologa e psicoterapeuta presso Università, Istituti specializzanti e Associazioni private. Ha fondato e dirige la SIPA (Scuola Italiana di Psicoanimazione) e ha dato vita alla Fondazione Movimento Bambino Onlus, ora Fondazione Fabbrica della Pace e Movimento Bambino Onlus, istituzione culturale nazionale ed internazionale per la tutela giuridica e sociale dei bambini, per la diffusione della Cultura per l'Infanzia, per la formazione dei formatori. Nel 2012 viene eletta al Comitato

ONU per i Diritti del Fanciullo, organismo con sede a Ginevra che ha il compito di verificare che tutti gli Stati aderenti alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino ne rispettino gli obblighi. Dal 2016 è Membro della Consulta Femminile del Pontificio Consiglio della Cultura, presieduta da S. Em. Cardinal Gianfranco Ravasi. È coordinatrice e didatta presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ad orientamento umanistico: Psicomunitas dal 2008 ad oggi. È stata insignita dal Presidente della Repubblica del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica. Scrive su quotidiani («Il Giorno», «Il Messaggero», «Il Resto del Carlino», «La Nazione»), periodici («Oggi», «Confidenze») e riviste anche specializzate («Riza Psicosomatica», «Educare 0-3»). È vicepresidente della giuria del *Premio Internazionale di Filosofia/Filosofi lungo l'Oglio. Un libro per il presente*. Ha pubblicato molte opere tra saggi, romanzi e ricerche. Per Mondadori ricordiamo: *Fragile come un maschio*, 2000; *Amori imperfetti*, 2004; *Amarli non basta. Come comprendere il linguaggio misterioso dei nostri figli e riuscire a comunicare con loro* (con A. Gangeri), 2015; *Se non ti amo più. Quando lasciarsi diventa una risorsa per i figli*, 2017. Tra le altre numerose opere citiamo: *La felicità al tempo delle escort*, a cura di F. Nodari, Massetti Rodella 2011; *Manifesto della psicologia umanistica ed esistenziale. Guida alla scelta di un percorso terapeutico* (con M. Mastropaolo), Franco Angeli 2014; *Maladolescenza. Quello che i figli non dicono* (con M. Campanella), Piemme 2014; *I maschi son così. Penelope si è stancata*, Piemme 2016; *Generazione H. Comprendere e riconnettersi con gli adolescenti sperduti nel web tra Blue whale, Hikikomori e sexting* (con M. Campanella), Piemme 2017; *Felici si può*, con un'intervista di F. Nodari, Pagine 2018; *Manifesto contro il potere distruttivo. Perché troppo spesso il governo delle famiglie e delle nazioni è in mano a chi rappresenta la parte peggiore o malata di noi* (con S. Giannella), Chiarelettere 2019; *Stepan detto Jesus, il figlio. Il romanzo dei bambini che vengono al mondo per salvarlo e per salvare i loro genitori*, Salani 2020.

Sono arrivati i gadget
della Fondazione Filosofi Lungo l'Oglio!



Li trovi in tutte le location del festival!

DONA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE!



È un gesto che a te non costa nulla,
ma per noi conta molto.
Bastano la tua firma e il nostro
codice fiscale alla presentazione
del modello 730, Unico o CU.
Aiutaci a continuare a rendere
la diffusione della cultura gratuita
e a portata di tutti.

CF 03699330985

PARTNER



Fondazione
CARIPLO



Gruppo GATTI S.p.A.
Via IV Novembre, 29 - 25030 Loggato (BS) | info@gruppagatti.it
www.gruppagatti.it | tel. +39 030 978 8228 | fax. +39 030 997 2376



Con il Patrocinio di





www.filosofilungologgio.it



filosofilungologgio



filosofilungologgio



filosofilungologgio



filosofilungologgio